

**I Commissione permanente (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)**

**Resoconto di martedì 25 gennaio 2011**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

*Martedì 25 gennaio 2011. - Presidenza del presidente Donato BRUNO. - Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Francesco Belsito.*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale. Atto n. 292.** (Rilievi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale). *(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 gennaio 2011.

Gianclaudio BRESSA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda che nelle scorse settimane il ministro Calderoli ha illustrato alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale le modifiche che il Governo intendeva apportare al testo inizialmente deliberato dal Consiglio dei ministri, in questo modo di fatto dando vita, almeno dal punto di vista politico, ad un «nuovo testo» dello schema in esame, radicalmente diverso dal precedente. Poiché, stando a quanto riportato dalla stampa, anche questo «nuovo testo» è da ritenersi a sua volta superato, in quanto il Governo sta elaborando una ulteriore versione del provvedimento per venire incontro alle richieste formulate dall'Anci, che riguardano questioni di grande rilevanza, ritiene che la discussione prevista per oggi debba essere rinviata in attesa di conoscere questa nuova versione.

Donato BRUNO, *presidente*, premesso che la questione dell'organizzazione dei tempi di lavoro relativi all'atto in esame avrebbe dovuto essere affrontata nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ricorda che, in ogni caso, la Commissione affari costituzionali è chiamata ad esprimere i propri eventuali rilievi sul testo iniziale del provvedimento, e solo limitatamente ai profili di costituzionalità, atteso che la competenza sul merito spetta alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Quanto al cosiddetto «nuovo testo», ricorda che formalmente questo non esiste: il Governo ha sottoposto alla Commissione di merito alcune ipotesi di modifica del testo, volte a superare alcune obiezioni, e il presidente La Loggia, nella sua qualità di relatore, ha valutato tali ipotesi tenendone conto ai fini della predisposizione della sua proposta di parere.

Ciò premesso, considerato che è attualmente in corso un confronto tra il Governo e l'Anci sui contenuti del provvedimento, può essere effettivamente utile, se tutti sono d'accordo, rinviare la discussione, in attesa degli sviluppi della situazione, prevedendo di concludere l'esame martedì prossimo, 2 febbraio.

Gianclaudio BRESSA (PD) osserva che è vero che la Commissione affari costituzionali deve esprimersi solo sui profili di costituzionalità, ma fa presente che questi riguardano non solo la conformità dello schema di decreto ai criteri e principi direttivi della legge di delega, ma anche la rispondenza del testo ai principi costituzionali in materia di federalismo fiscale stabiliti dall'articolo 119 della Costituzione.

Mario TASSONE (UdC) ritiene che esprimere i rilievi sul testo iniziale dello schema sia del tutto inutile, atteso che il testo del provvedimento ha già subito modifiche sostanziali e, a quanto pare, è ancora in corso di trasformazione. Quanto al merito del provvedimento, ritiene fuori di dubbio che questo interessi direttamente anche la Commissione affari costituzionali: si tratta infatti di un provvedimento che cambia radicalmente la fisionomia dei comuni, con ripercussioni inevitabili anche sulla loro organizzazione interna. Si dice in ogni caso d'accordo al rinvio della discussione in attesa di conoscere quali nuove modifiche il Governo intende apportare al testo, ma ritiene opportuno che, in vista della ripresa della discussione, il ministro Calderoli illustri alla Commissione lo stato dei lavori con particolare riferimento al confronto in corso con l'Anci.

Pierguido VANALLI (LNP), *relatore*, premesso che, come ha già ricordato il presidente, la Commissione affari costituzionali deve esprimersi sui soli profili di costituzionalità del testo, e non sul merito del provvedimento, che compete alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, ritiene che attendere gli esiti del confronto tra il Governo e l'Anci sia effettivamente utile, considerato che non si può ignorare il dibattito sul provvedimento che si svolge fuori delle sedi parlamentari, fermo restando che eventuali modifiche al testo che il Governo dovesse proporre dovranno essere valutate dal relatore La Loggia e dalla Commissione di merito al fine del loro recepimento nel parere da esprimere al Governo.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) fa presente che rinviare la deliberazione dei rilievi a martedì prossimo, 2 febbraio, come prospettato dal presidente, rischia di vanificare il lavoro della Commissione, atteso che martedì prossimo presumibilmente la Commissione di merito concluderà i propri lavori: perché la Commissione di merito possa tenere conto dei rilievi della Commissione affari costituzionali, questa deve necessariamente esprimersi entro questa settimana.

Quanto all'ambito di competenza della Commissione affari costituzionali, ricorda che in questo caso i profili di costituzionalità e quelli di merito si intrecciano in modo stretto, considerato che il parametro di costituzionalità non è dato solo dall'articolo 76 della Costituzione, e quindi dal rispetto della legge di delega in quanto norma interposta, ma anche dall'articolo 119 della Costituzione, che detta i principi fondamentali in materia di federalismo fiscale, da quello della prevalenza dell'imposizione propria a quello della perequazione.

Donato BRUNO, *presidente*, ritiene che l'argomento dell'organizzazione dei tempi di lavoro relativi allo schema di decreto in esame potrà essere più opportunamente affrontato nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Fa presente, in ogni caso, che la Commissione potrebbe non essere in condizione di concludere il proprio esame entro questa settimana, atteso che questo dipende dai tempi del confronto tra il Governo e l'Anci.

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti formulata dal deputato Tassone, avverte che il ministro Calderoli, attualmente impegnato nei lavori della Commissione bilancio, ha dichiarato la propria disponibilità a fornire le necessarie delucidazioni. Sospende quindi la seduta in attesa che giunga il ministro Calderoli.

Donato BRUNO, *presidente*, chiarisce al ministro Calderoli che la preoccupazione emersa nella Commissione è che il dibattito faccia riferimento ad un testo destinato ad essere superato alla luce degli esiti del lavoro di approfondimento e di mediazione che il Governo sta svolgendo al di fuori del Parlamento, dei quali esiti il relatore nella Commissione di merito, presidente

La Loggia, potrebbe decidere di tenere conto nella sua proposta di parere alla Commissione medesima.

Il ministro Roberto CALDEROLI, dopo aver sottolineato che non è corretto parlare, come qualcuno ha fatto, di un «nuovo testo», chiarisce che l'Anci ha formulato alcune puntuali richieste di modifica

del testo in esame e che il Governo sta valutando, insieme all'Anci stessa, la possibilità di soddisfare queste richieste. Il confronto dovrebbe concludersi nella giornata di domani e a quel punto il Governo sottoporrà le eventuali soluzioni concordate con l'Anci alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e al presidente La Loggia, il quale valuterà se tenerne conto nella sua proposta di parere.

Riferisce quindi che la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale ha convenuto di procedere al voto della proposta di parere del relatore nella giornata di giovedì 3 febbraio, dopo aver esaminato nei giorni precedenti gli emendamenti presentati e l'eventuale riformulazione della proposta di parere del relatore.

Chiarisce poi che, da parte dell'Anci, è stata chiesta, in primo luogo, una ulteriore fase di interlocuzione con il Governo, la quale è in corso. È stata poi chiesta la convocazione di una conferenza unificata straordinaria per discutere e modificare gli aspetti ancora non soddisfacenti del testo: su questo il Governo è contrario, in quanto si determinerebbe un rallentamento dei tempi di emanazione del decreto legislativo, ma si sta valutando la possibilità di convocare la conferenza stato-città e autonomie locali. È stato chiesto di valutare meglio l'impatto che il decreto produrrà sulla finanza pubblica e sulla finanza territoriale, e nella giornata di ieri il Governo ha trasmesso una relazione tecnica e sta lavorando per rispondere alle altre richieste di chiarimento formulate a questo riguardo. È stato chiesto, ancora, di sbloccare da subito il potere di modificare o introdurre l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, in considerazione del fatto che vi sono comuni che non hanno esercitato il potere di istituire l'addizionale IRPEF e che ora non possono più farlo per mancanza dei nuovi requisiti, e anche per questa richiesta si sta valutando una soluzione. È stato chiesto che l'incremento di gettito dei tributi devoluti resti nei comuni ove esso è prodotto: il Governo ritiene che questo sia già previsto dal testo e non ha difficoltà a dirlo più chiaramente. È stato chiesto di prevedere che l'imposta di soggiorno sia una tassa di scopo finalizzata ad interventi nel campo del turismo, e il Governo non è contrario. È stato chiesto di fissare direttamente nel decreto legislativo le aliquote delle compartecipazioni ai tributi, e il Governo intende procedervi. È stato chiesto di definire un quadro dettagliato del fondo perequativo, con particolare riferimento alle modalità di finanziamento dello stesso, e il Governo ha confermato che, nel rispetto della legge delega, intende attuare una perequazione verticale, ossia basata su risorse erariali, e non orizzontale. È stato chiesto di consentire una effettiva analisi della base imponibile e del gettito dell'IMUP e di chiarire la conseguente aliquota di equilibrio, e il Governo intende mettere in chiaro l'aliquota di equilibrio. È stato chiesto di dare certezza alla disciplina relativa alla TARSU-TIA, e il Governo intende procedervi. È stato chiesto, infine, di prevedere forme di sostegno alle unioni e alle fusioni di comuni attuate ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera f), della legge delega, e il Governo le ha previste.

In definitiva, la richiesta più importante è quella di definire direttamente nel decreto legislativo le aliquote delle compartecipazioni ai tributi, la cui determinazione era stata rinviata a decreti attuativi. Per il resto, il provvedimento è quello presentato dal Governo al Parlamento per il parere, con le modifiche derivanti dalla proposta di parere del relatore.

Donato BRUNO, *presidente*, ringrazia il ministro per il suo intervento. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.